

Il vero scandalo del latte

Parliamoci chiaro. E' facile scoprire oggi che per il latte le cose non vanno bene. Il prodotto scarseggia, le rivendite vengono ritardate, il modo di regolare, mentre le consegne dei produttori si mantengono tuttora al disotto del fabbisogno, anche la persona più sprovvista può capirci qualcosa. La situazione non è allegra. E' facile oggi gridare allo scandalo e partire lancia in resta all'attacco della Centrale agitando la bandiera dei «superiori interessi della città», come fanno alcuni giornali. Tempo e Messaggero in testa.

Tutta colpa della municipalizzazione? «Unano i pro e i contro», cominciano a non tornare. C'è un limite ben preciso. Infatti, alla demagogia di cui si nutrono pure — all'imprudenza. C'è uno scandalo, è vero, nella ingarbugliata faccenda del latte, ma non riguarda la decisione del Comune — presa, tra l'altro, appena due mesi fa — di unificare fra qualche mese il servizio nelle mani della Centrale, escludendo dalla raccolta il Consorzio Inpsa che raggruppa un gruppo di agrari tra i più potenti del Lazio. I frutti della municipalizzazione, se sarà ben attuata, si vedranno solo tra qualche tempo.

Il male è vecchio. Lo dovrebbe ben sapere il capogruppo della Dc in Campidoglio L'Elia, che ora si dimostra tanto preoccupato degli ospedali quanto di igienici dell'attività della Centrale. Non è stato forse lui, come assessore per le aziende municipalizzate delle due amministrazioni di Cicciocioppo, a dirigere questo settore e a consegnare al Consorzio Inpsa tutto il potere per quanto riguarda la raccolta del latte? Quattro anni sono stati perduti invano proprio per il rimediato siluramento di questo piano.

Che anche i maggiori responsabili di uno stato di cose di cui facciamo le spese ogni giorno, montino ora in cattedra, è veramente troppo. Basterebbe che certi dirigenti della Dc certi rappresentanti della destra facessero uno sforzo per ricordarsi quel che hanno fatto in Campidoglio tre o quattro anni fa, per evitare discussioni simili.

Anche gli agrari, seguendo filo di loro ben precisi interessi, hanno fatto la loro brava coperta dell'ombrello. Si tratta come tutti sanno, di una parte di quel programma della Centrale che la amministrazione Cicciocioppo chiuse a doppia maniglia in un polveroso cassetto. Ora gli agrari rilanciano la proposta, la fanno propria, con la variante però, che le centrali rimangono loro fondo esclusivo. Il Consorzio, insomma, cacciato dalla finestra e sarebbero ancora una volta gli agrari a tenere in pugno la Centrale attraverso il controllo del rifornimento del prodotto. Gra, le tante!

Altre proposte non mancano, anche l'assessorato a vita alla ripartizione dell'Agro. Il capogruppo Tabacchi, ha preparato da tempo il suo bravo piccolo Consorzio, in attesa di padronarsi del servizio di raccolta. Sia a cuore a tutti questo boccone. E ciò spiega, insieme alla sagra della demagogia sui giornali, portavoce della destra e resistenze di una parte importante della Democrazia Cristiana romana al progetto di municipalizzazione.

Domande per gli esami all'Università

La segreteria dell'Università comunica che il termine improrogabile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale è stato fissato per giovedì prossimo.

Sciopero domani alla Fatme

I dipendenti della FATME scioperano domani per due ore. La decisione è stata presa dai lavoratori per esercitare una maggiore pressione nell'ambito della lotta nazionale dei metallurghi per il rinnovo del contratto di tutta la categoria. La FATME è la più grande fabbrica del settore dove la lotta finora ha rappresentato una delle punte avanzate nell'agitazione e dei metallurghi romani.

Lo scultore Emanuele Rueda in vicolo Valdina a Campo Marzio

Carbonizzato mentre tenta di sfuggire al rogo della casa

Alla «Marco Polo» dopo l'assalto per le iscrizioni

Aula perfino nel ripostiglio



Anche dopo la chiusura delle iscrizioni decine di genitori hanno fatto la fila davanti alla scuola nella speranza di strappare un posto per i loro figli.

Incredibile misura poliziesca contro un contadino

Uccisa dal «pirata» fermano il marito

Il marito di una donna scandinava in un fosso e uccisa da un'auto pirata è stato infortunato. Il contadino è stato arrestato. Il marito di una donna scandinava in un fosso e uccisa da un'auto pirata è stato infortunato. Il contadino è stato arrestato. Il marito di una donna scandinava in un fosso e uccisa da un'auto pirata è stato infortunato. Il contadino è stato arrestato.

Si riunisce il Consiglio comunale

Questo pomeriggio nell'aula di Giulio Cesare torna a riunirsi il Consiglio comunale. Le proposte di deliberazione all'ordine del giorno sono continuate e solo in piccola parte potranno essere esaminate nel corso di questa prima seduta.

Assemblea di edili Brancaccio

La FILLEA provinciale ha invitato gli edili a sospendere domani il lavoro alle 15 e a recarsi nella Sala Brancaccio, al largo Brancaccio 62, per discutere sugli sviluppi dell'agitazione nazionale della categoria.

Un vecchio scultore è morto, carbonizzato nel furioso incendio che ha distrutto la scorsa notte lo studio dove lavorava e viveva in vicolo Valdina 12, proprio al centro della città. Si chiamava Emanuele Rueda, era equatoriano e aveva poco più di 70 anni. Il rogo è stato provocato dalla stufa che l'uomo aveva lasciato accesa per riscaldarsi durante queste prime notti di autunno ed ha trovato nelle scorie nei tendaggi, nei vecchi mobili, nei libri che il Rueda conservava per una seconda attività, quella di antiquario.

La prima a giungere davanti alla «Marco Polo» è stata la signora Di Arancio. Erano le 19 di domenica. Di ora in ora la folla si è ingrossata. Sono giunti anche gli agenti di PS del vicino Commissariato Alle 3.45 erano presenti 138 persone. Uno degli ultimi arrivati, Alberto Fellini, che doveva scrivere una figlia, ha pensato di evitare discussioni distribuendo dei numeretti. Nel pieno della notte da una porta terrorizzata, si è precipitato verso le serrande del locale, nel disperato tentativo di aprire, per mettersi in salvo. Ma il fumo lo ha preso alla gola, lo ha stordito e crollato a terra quando aveva già messo le mani sulle serrature e le fiamme lo hanno raggiunto uccidendolo.

La scagura ha provocato un terribile panico nella zona. Il vicolo Valdina è una stradina stretta, che corre da via di Campo Marzio sino a piazza Firenze: data cioè meno di cinquanta metri, da piazza del Parlamento. L'incendio è scoppiato pochi minuti prima delle otto e le fiamme sono state subito notate da alcuni passanti. Lingue altissime di fumo iscrivono infatti dai fumaioli che si trovano sopra le due saracinesche dello studio che è al piano terreno.

Il vicolo sono arrivati pochi minuti più tardi, quando già le persone che abitano negli stabili vicini erano corse in strada, in preda al terrore. Uomini e donne, scesi ancora in pile, e camicie da notte, invocavano disperatamente aiuto e correvano da una parte all'altra della strada, chiamandosi a vicenda. Le fiamme si erano finte ancora più alte: i vigili hanno dovuto lavorare a lungo per serrature e le fiamme lo hanno raggiunto uccidendolo.

Solo a questo punto, hanno potuto forzare le due saracinesche: una di esse, bloccata da una pesante libreria, ha resistito all'assalto. L'altra ha ceduto subito con le mani disperatamente protese verso di essa. Il cadavere, completamente carbonizzato, di Emanuele Rueda. Prima di trasportarlo all'aperto i vigili hanno dovuto spegnere del tutto le fiamme. Hanno finito il loro lavoro solo alle 4: solo allora la gente, centinaia di persone, si è allontanata rientrando nelle case.

Emanuele Rueda aveva sin dal 1913 a Roma sin dal 1938 aveva preso alloggio in vicolo Valdina, nella casa dove alloggiava in precedenza era stata demolita. Era perciò povero e viveva in un piccolo appartamento. Conoscevano bene anche nei vicini degli artisti e in quelli degli antiquari dove girava alla ricerca di libri di mobili di stoffe antiche. Le sculture non gli davano infatti abbastanza da vivere e per tirare avanti aveva avviato un commercio

La figlia di Alvaro Di Genova

Sposa in carcere: marito padre e fratello detenuti

Colletta a Regina Coeli per il regalo di nozze



Graziella Di Genova



Gastone Di Palma



Alvaro Di Genova

Flori d'arancio ieri mattina a Regina Coeli. Un giovanissimo detenuto, Gastone Di Palma di 19 anni, si è unito in matrimonio con Grazziella Di Genova, la figlia ventiquattrenne di Alvaro Di Genova, l'uomo definito dalla polizia il «re dei ladri» romani. Il rito, civile, è stato celebrato dal dottor Oscar Mammi, assessore all'Annona del Comune, e ad esso hanno assistito una ventina di persone: i parenti più intimi della coppia, tra cui il padre e

il fratello della sposa anche essi rinchiusi nel carcere, il direttore e il vice-direttore di Regina Coeli ed alcuni agenti di custodia. Grazziella Di Genova e Gastone Di Palma si conoscono da anni, sin da quando erano ragazzini. Sono cresciuti insieme e le loro case alla borgata Gordiani, sono vicine. E' da tempo che essi hanno deciso di sposarsi e neanche l'arresto di Gastone ha potuto far cambiare loro idea. Il ragazzo è stato rinchiuso a Regina Coeli all'inizio dell'anno: la polizia lo aveva infatti accusato di aver svaligiato un negozio di tessuti e il giudice lo ha successivamente condannato.

I due avevano stabilito, ancor prima che Gastone venisse arrestato, la data approssimativa del loro matrimonio: settembre. Grazziella Di Genova l'ha voluta assolutamente rispettare: non ha pensato neanche per un attimo a spostarla, prima il padre, poi il figlio, quando il fidanzato sarebbe tornato in libertà. E ieri mattina è uscita dalla sua baracca in abito bianco, un modestissimo abito che le aveva cucito la madre. Sino a pochi giorni fa, aveva sperato di farlo al braccio del fratello, il diciannovenne Costantino, o del padre. Ma ieri c'era solo la madre con lei: i due uomini, prima il padre, poi il figlio, erano stati entrambi arrestati. Alvaro Di Genova era comunque ad attendere la figlia, insieme con Costantino e lo sposo, nella prima rotonda, che alcuni agenti di custodia avevano addobbato con fiori. Erano le 10 precise quando la ragazza è arrivata: ha salutato il padre e il fratello, ha abbracciato il fidanzato, vestito di grigio e senza cravatta, e la cerimonia è subito iniziata.

Il partito

Comitati politici di azienda

Domani alle 18.30 nel salone della Federazione il compagno Bufalini terrà la prima dell'anno, con il titolo di «Elezioni della sezione per il lavoro di Partito nelle aziende per il progetto di legge sul tema: Le nuove condizioni della lotta per la Pace, per la democrazia, per il socialismo».

Convocazioni

Trastevere, ore 20.30 attivo sulla via di S. Maria in Campitelli, ore 20.30 attivo sulle tesi, Palco Colletto, ore 20.30 assemblea della sezione di S. Maria in Campitelli, ore 20.30 attivo di sezione sul mese della stampa e progetto di legge sul tema: Le nuove condizioni della lotta per la Pace, per la democrazia, per il socialismo.

FGCI

Ore 16: Mazzini (Rosati); Ore 19.30: Ottiene (Riccardi); Ore 16: Circolo universitario (Iluminati); Ore 20.30: Monti (De Clementi); Ore 20 Torquattara-Marranella.

Espulsioni

Nella sua riunione di domenica scorsa, il comitato federale della Fgcr ha deliberato l'espulsione di Caterina Giacosa, Le Sbardella e Clemente Morabito, membri del C. direttivo per gravi atti di frazionamento ed indisciplina compiuti nel corso della recente campagna elettorale. Il comitato federale di Sbardella era stato espulso dal partito il 10 scorso per decisione della cellula e Zolito e Campo Marzio.

Contro gli attentati rotatoria in S. Pietro

Nuovo sopralluogo, ieri mattina, in un'area di via S. Pietro pomeriggio è stata trovata la bottiglia incendiaria. Il colonnello Angelini, comandante della Gendarmeria Vaticana, ha compiuto altri rilievi su richiesta del giudice Spinelli. Il magistrato incaricato dell'inchiesta Nel pomeriggio gli investigatori vaticani si sono incontrati con il dottor Zecca, dirigente dell'ufficio polizia della questura e con il dottor Guglielmo Carlucci, capo della Mobile. Abbiamo fatto il punto delle indagini: ci sono limitati a dichiarare i poliziotti — non ci sono novità.

Senza una pista precisa, le indagini continuano ormai stancamente. Gli investigatori vaticani si sono limitati a rinforzare i servizi di vigilanza. Essi da ieri mattina hanno pensato di istituire una specie di «rotatoria» all'interno del tempio: in questo modo pensano di poter sorvegliare con

Ucciso dall'auto

Ancora un incidente mortale sulla via Aurelia. Un agricoltore, che percorreva l'arteria in sella ad un ciclomotore, è stato investito ed ucciso, alla altezza del trentanovesimo chilometro da una grossa auto. Verso le 18, l'uomo, Corrado Ferrilli di 35 anni, stava tornando a casa, nel podere 58 dell'Ente Maremma. Dietro di lui viaggiava una «Citroën» targata Reggio Calabria e condotta da Aldo Lo Scavo, di 37 anni.

Improvvisamente, sembra mentre convergeva a sinistra senza segnalare le sue intenzioni, il Ferrilli è stato investito dall'auto e scaraventato a parecchi metri di distanza.